



INSEGNANTI SOTTO ATTACCO O SOTTO INCHIESTA?

Il 40% degli insegnanti è stato vittimizzato, il 27% ha subito violenza e l'8% è stato minacciato: l'indagine dell'Università di Torino in collaborazione con Orizzonte Scuola. *“La violenza contro gli insegnanti è un fenomeno a cui i mass media stanno dando sempre più attenzione: dal genitore che si precipita in classe durante le ore di lezione per aggredire il docente, fino all'accoltellamento di un insegnante da parte del proprio alunno nel milanese, la cronaca ci racconta una situazione di emergenza che stanno vivendo i nostri docenti. Nonostante gli eventi riportati dai media, non conosciamo ancora le reali dimensioni del fenomeno nel nostro paese...”*
A tutti gli insegnanti, di ogni ordine e grado, che volessero partecipare alla ricerca, è possibile accedere tramite il seguente -944323531

Premesso quanto sopra riportiamo alcune dichiarazioni prese qua e là nella stampa

In un'intervista rilasciata al **Corriere della Sera**, il padre di uno degli studenti protagonisti di un gesto deplorabile alla professoressa Maria Cristina Finatti dell'Itis Viola Marchesini di Rovigo, ha deciso di far sentire la sua voce. Adirato per le continue dichiarazioni della docente che asseriscono un mancato pentimento e mancate scuse da parte del figlio, l'uomo ha minacciato di intraprendere azioni legali per diffamazione e danni morali.

Scanzi: “Basta con i genitori troppo permissivi. Chi spara ai docenti non può essere promosso” Andrea Scanzi, giornalista del **Fatto Quotidiano**, interviene sugli ultimi episodi che hanno interessato la scuola. Nel suo ultimo video su YouTube, Scanzi ha criticato la decisione di promuovere i due studenti di Rovigo che avevano sparato a una docente con una pistola a pallini, nonostante avessero meritato una punizione più severa.... **Scanzi, che ha spesso criticato il Ministro per le sue posizioni, in questo caso si è trovato a essere d'accordo con lui.** Tuttavia, ha sottolineato la debolezza delle azioni intraprese, sostenendo che limitarsi a dare ai ragazzi un voto di “6” in condotta non è una soluzione sufficiente al problema.

LA SCUOLA CONTRATTACCA.....

Infine, il **vicepresidente** ha commentato l'esposizione mediatica che la scuola ha subito a seguito dell'incidente, descrivendola come “molto pesante”. Il docente ha riconosciuto che il clamore mediatico ha danneggiato gli studenti delle classi superiori, che stanno entrando nel mondo del lavoro: *“Per la serenità di tutti si spera che la vicenda si chiuda senza ulteriori puntate, precisando che in caso contrario, la scuola è pronta a prendere misure opportune per tutelarsi e per tutelare i propri studenti”* quali sig. vicepresidente!? Perché non ha detto come è perché stato deciso il voto 9 in condotta limitandosi a dire invece che non era presente al consiglio di classe?

Riportiamo alcune brevi considerazioni del segretario Snals di Milano: *“...Un gesto inaccettabile perché si è trattato di un vero e proprio atto di violenza ... forse la cultura del rispetto non è di moda in quell'Istituto, visto l'isolamento della vittima e la riduzione delle sue ore di insegnamento Il dirigente scolastico e questi straordinari docenti hanno abdicato al loro fondamentale ruolo educativo ... contribuendo essi stessi al processo di delegittimazione della loro funzione docente: sostanzialmente hanno perso credibilità, autorevolezza e prestigio al ruolo loro assegnato dallo Stato. Col permissivismo non si educa.... Allora si ricordino le parole di Dante Alighieri “credo ch'un spirito del mio sangue pianga la colpa che là giù cotanto costa” tratte dal XXIX canto dell'Inferno. Tradotto in volgare: chi è causa del suo mal pianga se stesso... Mi sento onorato invece di appartenere alla categoria di tutti gli altri docenti che consci del proprio ruolo educativo cercano di stimolare lo sviluppo cognitivo dei propri studenti....”* Astolfi Snals Milano (n.d.r.) (qualsiasi proiettile innocuo può causare gravi danni fisici sparando non sul corpo ma volutamente sul volto.Ecco l'ulteriore crudeltà del gesto: fare male).

Un'altra chicca!: **“maturità, non ammessa con 5 insufficienze: vince il ricorso al Tar”.** Studentessa potrà fare l'esame. Non è certo la prima volta ricorrere a vie legali contro le bocciature da parte dei genitori Una

studentessa di un liceo di Trento, non ammessa alla maturità a causa di insufficienze in **fisica, scienze, diritto, matematica e italiano**, ha presentato un ricorso al Tar.

Il tribunale, come riportato dal *Corriere del Trentino*, ha deciso di ammetterla con riserva a delle prove suppletive da svolgersi a luglio.

La base del ricorso sembra risiedere nel fatto che non siano stati apprestati i previsti **corsi di recupero** per le materie in cui la studentessa non aveva ottenuto la sufficienza durante l'ultimo anno scolastico.

Chiaro cari colleghi docenti? La colpa è vostra perché non avete svolto i corsi di recupero in quelle cinque materie. Il massimo del ridicolo del consiglio di classe dei docenti si avrebbe adesso con gli esami suppletivi se dovesse decretare la promozione! Che fenomeno di studentessa sarebbe, ha recuperato cinque materie in poche settimane. Non è la prima volta e non dite che si esagera perché è successo anche nella nostra provincia in passato. Un ricorso al TAR? Tensione massima nella scuola e, pertanto, è meglio promuovere... Questa è la nostra categoria e purtroppo i genitori ne approfittano con i ricorsi. Riflettiamoci e siamo coerenti, non si può bocciare a giugno o non ammettere agli esami e poi, arriva il Tar, si promuove a luglio.

ASSEGNAZIONE PROVVISORIA e/o UTILIZZAZIONE

Come sappiamo la pubblicazione delle graduatorie per ottenere l'assegnazione provvisoria nella scuola scelta è obbligatoria e avverso tali graduatorie gli interessati possono presentare ricorso/reclamo. Non sappiamo con esattezza quando saranno rese pubbliche da parte dell'U.S.P. probabilmente verso la metà di luglio. Infatti nella [nota n. 34778 del 14 giugno](#) il Ministero precisa che tutte le operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisoria ai sensi degli artt. 9 e 19 del CCNI sottoscritto in data 8 luglio 2020 dovranno svolgersi **entro il 4 agosto 2023**, al fine di consentire il corretto avvio del prossimo anno scolastico. Riteniamo però che quella sia una data di massima che non possa essere rispettata soprattutto per le assegnazioni provvisorie che sono le ultime da effettuare.

Si consiglia pertanto monitorare il sito dell'UFFICIO PROVINCIALE PER LA PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE.

E' possibile, come abbiamo detto, presentare reclamo avverso le graduatorie redatte per l'assegnazione provvisoria e l'utilizzazione, ad esempio, per:

→ errata valutazione della domanda

→ errata attribuzione del punteggio

→ mancato riconoscimento di un'eventuale precedenza spettante

Altre e più dettagliate informazioni presso il sindacato.

TUTOR O ORIENTATORE

La formazione dei docenti candidati entro il 31 maggio deve effettuarsi dal 27 giugno al 9 settembre 2023.

Come sappiamo entro lo scorso 31 maggio i Dirigenti Scolastici hanno inserito in piattaforma la candidatura dei docenti da avviare alla formazione per l'anno scolastico 2023/24.

Il Ministero ha chiarito più volte, nel corso della presentazione della domanda, che era possibile avviare alla formazione un numero di docenti superiore a quello individuato per scuola con l'allegato B. con un raggruppamento di studenti da 30 a 50, e una retribuzione che oscilla tra i seguenti parametri

Valore minimo pari a **1.500 euro lordo Stato** e un valore massimo pari a **2.000 euro lordo Stato** per il docente **ORIENTATORE**

Valore minimo pari a **2.850 euro lordo Stato** e un valore massimo pari a **4.750 euro lordo Stato** per il docente **TUTOR**

Non sappiamo se le adesioni, che ci sono state in ogni singolo istituto, siano sufficienti per i raggruppamento di cui sopra, comunque l'esperienza non si concluderà qui ma la strada è tracciata, dal momento che presto le iniziative dovranno essere estese anche al biennio della secondaria di II grado nonché alla secondaria di primo grado.

TAGLIO AL CUNEO FISCALE

Il Decreto Lavoro 48/23 ha stabilito, fino a dicembre, un **maggior esonero** a carico del dipendente dei contributi previdenziali; la percentuale di esonero è stata aumentata di 4 punti percentuali. Questo cambiamento sarà applicato ai periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023 e riguarderà tutti

L'esonero passa dal 2% al 6%, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non superi l'importo mensile **di 2.692 euro**.

L'esonero passa dal 3% al 7%, a condizione che la retribuzione imponibile, sempre calcolata su base mensile per tredici mensilità, non superi l'importo mensile **di 1.923 euro**.

UNA TANTUM 2023

Nel mese di luglio e fino al 31 dicembre la busta paga del personale della scuola sarà più pesante. E' il frutto del pagamento della cosiddetta "indennità una tantum" pari dell'1,5% della retribuzione introdotta dal governo nella manovra finanziaria (Legge 197 del 22/12/22) Le lungaggini burocratiche, che hanno impedito di partire subito da gennaio, per il pagamento dell'emolumento, sono state compiute. L'accessorio che è stato erogato ai dipendenti pubblici per **contrastare il caro vita e l'inflazione** purtroppo termina a dicembre prossimo e non viene conteggiato sulla tredicesima.

Le cifre previste arrotondate e in base all'anzianità di carriera sono:

Dirigenti euro 52 con gli arretrati da gennaio 365 – Docente Infanzia e Primaria da un minimo di 26 a 38 euro mensili e gli arretrati – Docenti della scuola media I° grado da 28 a 42 euro e gli arretrati – Docenti di II° grado da 28 a 44 euro mensili e gli arretrati per tutti da gennaio 2023.

Sinceramente sono cifre che da lontano possono "contrastare" il caro vita e l'inflazione di questi tempi ma meglio di niente...

NASPI - DISOCCUPAZIONE

Come abbiamo già comunicato conviene presentare la domanda entro i primi 8 giorni dalla scadenza del contratto pertanto, per chi ha concluso il **30 giugno** un contratto a tempo determinato, il termine per richiedere il pagamento della Naspi, l'indennità di disoccupazione, è il **7 luglio**. Infatti il pagamento viene effettuato a decorrere dall'ottavo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ma solo se la domanda viene presentata entro i primi **8 giorni** di disoccupazione.

Come è noto i primi otto giorni di disoccupazione non forniscono né indennità di disoccupazione né copertura contributiva figurativa. Questo "periodo di carenza", come viene chiamato, è previsto dalla legge 22 del 2015. Se durante questo periodo si trova un nuovo lavoro, anche a tempo determinato, non si ha diritto alla Naspi e si perde la possibilità di richiederla

LIQUIDAZIONE - TFR

per docenti e Ata i tempi di attesa sono superiori ai due anni

Il problema della dilazione nel pagamento della liquidazione è stata sollevata da un ricorso di un iscritto al sindacato della Confsal/Unsa nel 2019 e ora la Consulta, con la recente sentenza ha dichiarato illegittimo il differimento nel pagamento della liquidazione (Tfr) nella scuola, mettendo fine a tempi d'attesa che superavano i due anni. La Corte Costituzionale ha ritenuto che l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa violasse il principio costituzionale della giusta retribuzione. E' ovvio che tale sentenza solleva l'urgenza di un intervento legislativo.

Come segnala *Italia Oggi*, La sentenza della Consulta pone così le basi per una revisione del sistema di liquidazione e noi insegnanti, che costituiamo il gruppo più numeroso di lavoratori pubblici, chiediamo al governo che trovi la strada per eliminare i meccanismi dilatori attuali, affrontando un onere complessivo previsto per il 2023 di 13,9 miliardi di euro.

A causa dell'inflazione crescente, un intervento in questo senso è necessario. Da oggi, quindi, è possibile che si scateni una nuova ondata di ricorsi, con l'obiettivo di eliminare la disparità di **trattamento tra lavoratori pubblici e privati**.

**NUOVI CONCORSI PER TITOLI ED ESAMI IN REGIME DI PNRR:
L'INFORMATIVA DEL MIM SULLA BOZZA DI DM**

Si è svolta da poco, presso il MIM, l'informativa in merito allo Schema di Decreto ministeriale relativo:

- ai concorsi per la scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno;
- ai concorsi per la scuola secondaria su posto comune e di sostegno.

Requisiti di ammissione al concorso per la scuola primaria ed infanzia

Per i posti comuni è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli:

→ titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria o analogo titolo conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente;
diploma magistrale con valore di abilitazione e diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali, , conseguiti, entro l'anno scolastico 2001/2002

Titoli di accesso per il concorso su posto di sostegno

→ Specializzazione nel sostegno didattico per lo specifico grado.

Requisiti di ammissione al concorso per la scuola secondaria

A regime per i posti comuni, i candidati in possesso congiuntamente dei seguenti titoli:

- laurea magistrale o magistrale a ciclo unico, diploma AFAM di II livello;
- abilitazione all'insegnamento per la specifica classe di concorso o analogo titolo.

N.B. Saremo più dettagliati nei prossimi numeri. Comunque altre informazioni presso il sindacato.

• .

Ragusa 6 luglio 2023

Segreteria Provinciale SNALS-CONF: